

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, SOCIALI E DELLA
COMUNICAZIONE



Dottorato di Ricerca in
“Scienze del Linguaggio, della Società, della Politica e
dell’Educazione

XXXV CICLO

Corporeità didattiche, tecnologie e inclusione

Nome: Valeria

Cognome: Minghelli

Matricola: 8801400104

Titolo tesi: *Formazione Integrata Teorico Pratico Esperienziale Embodied-based per i docenti. Il ruolo inclusivo della scuola*

Settore concorsuale: 11/D2 Didattica e Pedagogia Speciale

Settori Scientifico Disciplinari (SSD): M-EDF/01 – PED/03

Coordinatore: Prof. Filippo Fimiani

Referente curriculum d): Prof. Felice Corona

Tutor: Prof.ssa Carmen Palumbo

Co-Tutor: Prof. Filippo Gomez Paloma

ABSTRACT

L’Embodied Cognition pone i processi di apprendimento alla luce di una visione multi-prospettica emergente dal dialogo tra diversi ambiti del sapere onde capitalizzarne criticamente le implicazioni (Sibilio, 2020), riconoscendo l’esistenza di un dialogo circolare tra dimensioni di ordine cognitivo, esperienziale e corporeo (Damasio, 1995; Gallese et al., 2006; Glenberg, 2008; Barsalou, 2010; Caruana & Borghi, 2016). Questa prospettiva determina ricadute imprescindibili nelle riflessioni attorno al tema della formazione dei docenti di sostegno che richiede riflessioni di ordine cognitivo, strettamente legate a dimensioni corporee capaci di determinare le sorti di relazioni interpersonali inclusive efficaci.

Dopo aver descritto la complessità dei processi inclusivi alla luce delle variazioni terminologiche e sostanziali determinatesi nel corso delle evoluzioni normative, il presente lavoro di tesi delinea lo stato dell'arte sul bisogno formativo del docente e sulle dimensioni della formazione considerate in grado di incidere positivamente sulla promozione di competenze inclusive reali. Lo studio presenta un'ampia descrizione dei costrutti di matrice embodied posti a fondamento dell'approccio di Formazione Integrata Teorico Pratico Esperienziale Embodied Cognition based (TPE EC-b), strutturato secondo una logica ricorsiva tra le dimensioni teorica pratica e esperienziale (Gomez Paloma & Damiani, 2015).

Lo studio ha indagato le potenzialità della Formazione Integrata con l'obiettivo di comprendere se questa possa influire positivamente su: motivazione a partecipare; capacità di scelta delle strategie inclusive; percezione di autoefficacia del docente; opinioni nei confronti dell'inclusione e della disabilità.

Attraverso una strategia di ricerca di tipo misto, si è fatto ricorso a un disegno di ricerca di tipo quasi sperimentale che ha previsto la somministrazione di un questionario auto-compilato, in ingresso e in uscita (Q1-prima e Q2-dopo l'implementazione della formazione integrata). Per approfondire il costrutto dell'autoefficacia si è fatto ricorso, in uscita, alla scala *TEIP, Teacher Efficacy for Inclusive Practices* (Sharma et al., 2012; Aiello et al., 2017). Gli strumenti hanno inteso verificare l'ipotesi della ricerca, per comprendere se e in che modo la formazione integrata sia in grado di promuovere una più efficace comprensione e una incarnazione dei contenuti della formazione. L'indagine ha coinvolto un campione di 335 partecipanti ai laboratori dei Corsi di Specializzazione per il Sostegno, per la scuola dell'infanzia, strutturati secondo l'approccio TPE EC based. L'analisi delle percezioni dichiarate dai partecipanti sembrerebbe confermare le ipotesi di ricerca. In particolare, la formazione integrata sembra favorire lo sviluppo di competenze spendibili nella realtà lavorativa, una migliore comprensione dei contenuti teorici, l'attivazione di riflessioni utili sulle dinamiche relazionali e sulle proprie potenzialità inclusive; nonché influire positivamente sulle convinzioni rispetto alla disabilità e all'inclusione, a partire anche da una maggiore percezione di autoefficacia nelle prassi inclusive. In riferimento agli obiettivi dell'indagine, la sezione quantitativa ha rilevato un incremento nelle rilevazioni post- formazione, a proposito delle percezioni dichiarate circa la capacità dei laboratori di influire positivamente sulla motivazione a partecipare, sulla percezione di autoefficacia dei docenti e sulla capacità di scelta di strategie inclusive. Per ciascuna delle ricadute, l'incremento è stato registrato in relazione a ognuna delle dimensioni della formazione (teorica pratico esperienziale). Tra gli elementi costitutivi di maggior efficacia il *video modeling* si conferma un utile strumento di formazione sui temi dell'inclusione. Particolarmente interessante è il confronto, pre- e post-formazione, tra opinioni atteggiamenti e credenze circa la disabilità e l'inclusione, in cui si registra un decremento delle risposte collocate nella categoria del modello medico a favore di quelle collocate nella categoria del modello bio-psico-sociale. In riferimento alla percezione di autoefficacia (Q1-Q2; TEIP), gli indagati dichiarano una percezione di autoefficacia relativamente positiva rispetto alle dimensioni della collaborazione e della condivisione sia in riferimento alle relazioni interpersonali tra bambini, che con i colleghi. Altro elemento di coerenza tra i questionari e la scala TEIP è riconducibile ai timori dichiarati circa il "sentirsi in grado di gestire comportamenti dirompenti, di disturbo o aggressivi" rispetto ai quali si registrano valori lievemente inferiori. Quest'ultimo aspetto suggerisce, come prospettiva futura, la necessità di individuare nuovi strumenti in grado di far sperimentare, realmente o in maniera simulata,

situazioni in cui sia previsto il ricorso ad altri strumenti di formazione per offrire ai discenti, sempre più l'occasione di colmare il *gap* tra teoria e pratica e sostenerli e accompagnarli verso un superamento realistico e responsabile dei propri timori nei confronti della disabilità e dell'inclusione.

Parole chiave: corporeità didattiche; formazione docenti; Embodied cognition; inclusione; scuola

ABSTRACT

Embodied Cognition allows learning processes to emerge in a multi-perspective vision from the dialogue between different fields of knowledge in order to critically capitalize on its implications (Sibilio, 2020), recognizing the existence of a circular dialogue between cognitive, experiential and corporeal dimensions (Damasio, 1995; Gallese et al., 2006; Glenberg, 2008; Barsalou, 2010; Caruana & Borghi, 2016). This perspective determines essential consequences in reflections on the subject of the training of support teachers, which requires cognitive reflections, closely linked to bodily dimensions capable of determining the goal of effective inclusive interpersonal relationships.

After describing the complexity of inclusive processes implying the terminological and substantive variations that have taken place in the course of regulatory evolutions, this thesis outlines the teacher's training needs and the dimensions of training considered capable of positively impacting on the promotion of real inclusive competences. The study presents an extensive description of the embodied matrix intended to underline the Embodied Cognition-based Theoretical-Practical-Experiential Integrated Training (TPE EC-b) approach, structured according to a recursive logic between the theoretical-practical and experiential dimensions (Gomez Paloma & Damiani, 2015).

The study investigated the potential of Integrated Training with the aim of understanding whether it could positively influence: motivation to participate; ability to choose inclusive strategies; teacher's perception of self-efficacy; opinions towards inclusion and disability. An experimental research design was used, involving the administration of a self-completed questionnaire, of entrance and exit (Q1-before and Q2-after the implementation of integrated training). The TEIP scale, Teacher Efficacy for Inclusive Practices (Sharma et al., 2012; Aiello et al., 2017) was used to investigate the construct of self-efficacy at exit. The instruments aimed to test the research hypothesis, to understand whether and how integrated training is able to promote a more effective understanding and embodiment of training content. The survey involved a sample of 335 participants in the workshops of the Specialization Courses for Support, for pre-school, structured according to the TPE EC-based approach. The analysis of the participants' stated perceptions would seem to confirm the research hypotheses. In particular, the integrated training seems to favor the development of skills that can be used in the working reality, a better understanding of theoretical contents, the activation of useful reflections on relational dynamics and on one's own inclusive potential; as well as positively influencing beliefs regarding disability and inclusion, also starting from a greater perception of self-efficacy in inclusive practices. Regarding the objectives of the survey, the quantitative section revealed an increase in the post-training surveys regarding the stated perceptions of the ability of the workshops to positively influence the motivation to participate, the teachers' perception of self-efficacy and the ability to

choose inclusive strategies. For each of the repercussions, the increase was recorded in relation to each of the training dimensions (theoretical practical experiential). Among the most effective building blocks, *video modeling* is confirmed as a useful training tool on inclusion issues. The comparison, pre- and post-training, between attitudes and beliefs regarding disability and inclusion, in which there is a decrease in the responses placed in the medical model category in favor of those placed in the bio-psycho-social model category, is interesting. Regarding the perception of self-efficacy (Q1-Q2; TEIP), the respondents declare a relatively positive perception of self-efficacy in relation to the dimensions of collaboration and sharing, both related to interpersonal relations between children and with colleagues. Another element of consistency between the questionnaires and the TEIP scale can be traced back to the stated fears concerning “feeling able to manage disruptive, disruptive or aggressive behavior” in relation to which slightly lower values are recorded. This last aspect suggests, as a future prospect, the need to identify new tools capable of making learners experience, really or in a simulated way, situations in which the use of other training tools is envisaged in order to offer them more and more the opportunity to fill the gap between theory and practice and to support and accompany them towards a realistic and responsible overcoming of their fears towards disability and inclusion.

Key words: body teaching; teacher training; embodied cognition; inclusion; school